

Sanità

«Ecco i costi di un giorno in corsia»

I dati lo dimostrano, la sanità privata pesa sempre di più sulle finanze del Servizio sanitario nazionale «pubblico». E Nando Agostinelli, comunista, membro del comitato di gestione della Usl 1 ha voluto ricordare le cifre fornite dall'Isis sulla degenza in ospedale, la sua durata media. In Italia la degenza media in un ospedale pubblico è 11,25, quella privata il 17,57. Il costo medio per giornata è di 284.391 per l'ospedale pubblico e 221.000 per quello privato, mentre il costo medio di una degenza «pubblica» è di 3.199.399 contro i 3.882.497 della «privata». Nel Lazio la linea di tendenza non cambia, le strutture private hanno una permanenza in ospedale più lunga di quelle pubbliche e un costo maggiore di degenza. Infatti la degenza media pubblica è 11,21, quella privata 29,89 e il costo per ogni singola giornata di ricovero passa dalle 282.406 degli ospedali pubblici alle 286.004 dei privati. La degenza media, infine, nella nostra regione ha un costo medio di 3.165.771 per le strutture pubbliche e di 3.548.000 per le private.

«Altro dato non trascurabile - ha detto Nando Agostinelli - è che la Regione ha già determinato per il 1989 un aumento di retribuzione del 4,9% per le cliniche convenzionate. È evidente insomma il peso crescente della spesa della sanità privata finanziata dal servizio sanitario nazionale».

Il Pci denuncia il collasso dell'ospedale odontoiatrico e delle altre strutture sanitarie della Usl Rm 2 che ha 600mila utenti

«Povero Eastman ridotto ad ambulatorio»

Portantini «dirottati» negli uffici, poliambulatori ricchi di specializzazioni, scientemente sottoutilizzati, l'unico ospedale di odontoiatria della capitale, l'Eastman, ridotto al rango di ambulatorio mattutino, carenza cronica di fondi e di materiali. La Usl Rm 2 è alla paralisi. «Il nuovo presidente non ha nemmeno presentato un programma - denuncia il Pci -, l'assessore De Bartolo è completamente assente».

ROSSELLA RIPERT

A dirigere l'unico ospedale odontoiatrico di Roma «capitale» c'è un «facete funzionario», primario psichiatrico. Di nomine ufficiali e programmi ad hoc per farlo funzionare, nemmeno l'ombra. Tant'è che l'Eastman è ormai ridotto al rango di un qualsiasi ambulatorio mattutino. Il pomeriggio e il sabato è praticamente deserto, il day hospital continua a funzionare a ritmo bassissimo, indirizzando alla «sala operatoria» anche gli interventi risolvibili

stampo una drammatica radiografia delle strutture sanitarie della II, III, IV circoscrizione. «La nuova Usl II ha accorpato le altre tre - ha denunciato Francesco Pross - ma dopo undici mesi dal famigerato «riassetto» voluto dall'assessore Mario De Bartolo, il presidente e il pentapartito che lo sostiene non hanno ancora presentato uno straccio di programma di riorganizzazione dei servizi».

Decine di funzionari sanitari e amministrativi in servizio al massimo della carriera senza un incarico preciso; 150 portantini che invece di essere impiegati nelle corsie sono finiti negli uffici a scartellare montagne di carte; l'Eastman e il Sant'Anna ancora in cerca di direttore sanitario mentre l'unico che c'era in tutta la Usl ha avuto il trasferimento. La lista dei mali della sanità pubblica è



L'Istituto Eastman

interminabile, e pesa come un macigno sui 600mila utenti della Usl Rm 2.

Il reparto «Ria» di via dei Frenanti, quello che dovrebbe fare analisi immunologiche, è finito da circa un anno ma non ha ancora aperto i battenti. Costato decine e decine di milioni, anche perché per errori di progettazione alcuni lavori sono stati rifatti varie volte, il laboratorio anziché fornire il servizio continua a mandare i pazienti nelle strutture convenzionate, con una spesa mensile che supera i 100 milioni. L'ospedale Sant'Anna viene gestito «separatamente» dalla Usl, tanto che è impossibile avere dati precisi sulla sua attività, e le sue strutture, ad esempio quelle per l'ecografia, sono completamente off-limits per gli altri servizi della Usl. Il poliambulatorio di via Tagliamento, con ben 33mila

LIBRERIA RINASCITA

RCS Rizzoli Libri

In occasione dell'uscita del libro
«Frammenti di memoria»
di Giulio Einaudi
l'autore con l'on. Gian Carlo Pajetta e Giorgio Fabre incontrerà i lettori, gli amici e la stampa.
domenica 4 dicembre alle ore 11,30

ROMA - VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 1-2-3
Tel. 6797460 - 6797637
APERTA ANCHE LA DOMENICA

Diritto di asilo, diritti umani

Una legge per i rifugiati. Iniziativa del gruppo parlamentare Pci per il Lazio per lunedì, ore 15,30, alla Sala del Cenacolo, piazza Campo Marzio 42.

Intervengono Luciano Violante, Silvano Labriola, Franco Foschi, Maurizio Fiorilli, presiede Santino Picchetti.

Via Cesena Sotto accusa due manifestanti

Manifestarono contro la realizzazione del megaparcheggio della polizia a Via Cesena. Venerdì scorso hanno ricevuto un ordine di comparizione. Per solidarietà con Fausto Quintavalle, di 39 anni, e Dario Chiarini, di 61, si è autodenunciato anche l'assessore all'ambiente della Provincia Athon De Luca, che ha voluto «affermare il diritto-dovere dei cittadini di opporsi a interventi che minacciano la sicurezza e la salute».

Le accuse notificate dalla Procura della Repubblica sono di aver impedito con «violenze e minacce» l'entrata degli operai nel cantiere di via Cesena, nelle manifestazioni di marzo e di maggio; istigando «un numero rilevante di persone a commettere atti costituenti reato di violenza privata».

La battaglia contro il parcheggio, pacifica e non violenta, fu seguita, in realtà, da tutto il quartiere, già preoccupato dai dissesti idrogeologici provocati nella zona dalle profonde trivellazioni rese necessarie per i lavori della metropolitana. In molti edifici, in prossimità dell'area del cantiere si aprirono allorché crepe e fessure poco rassicuranti.

La prospettiva di vedersi «scippare» da altro cemento un pezzo del quartiere ha messo in allarme la gente. Le manifestazioni dei mesi passati, sostenute anche dalla circoscrizione, sono riuscite, però ad ottenere la sospensione dei lavori e poi l'accantonamento del progetto, tanto che è già stato presenziato dall'assessorato all'ambiente uno studio per la realizzazione di un'area adibita a verde pubblico, al posto dove si sarebbe dovuto costruire il parcheggio della polizia.

Trema la casa, senza tetto 36 famiglie
Nello sgombero dello stabile al Casilino un'anziana è morta di crepacuore

Il Pci: «Il Comune deve trovare altri alloggi»

Tre edifici hanno tremato. Le 36 famiglie che dormivano nello stabile al Casilino sono state costrette dai vigili ad abbandonare nella notte le loro case. Un'anziana è morta di crepacuore. Ora sono senza un posto dove andare. Hanno tutti rifiutato di restare allo Sporting dell'Aurelio. «Non siamo bestie», hanno detto in un'assemblea organizzata dal Pci che da mesi aveva sollevato il problema.

ANTONIO CIPRIANI

Il caseggiato ha scricchiolato a lungo. Un brivido ha percorso i tre vecchi edifici tra via Braccio di Montone e via Fortebraccio, lungo la linea ferroviaria Roma-Pantano. L'hanno sentito otto famiglie ed in pochi minuti i centralini dei vigili urbani e il 113 sono stati tempestati di chiamate. Era l'una e mezza di notte. Le trentasei famiglie che dormivano nello stabile, sono state subito sgomberate. Troppo pericoloso rimanere in quella casa di quattro piani, già puntellata, pericolante, scossa da tremore ogni volta che sotto le finestre sferraglia un treno.

È così cominciata l'odissea dei cento inquilini. Svegliati, fatti scendere in fretta e furia, hanno raccolto poche cose e sono stati indirizzati verso un alloggio di fortuna: il residence Sporting dell'Aurelio. Nel caos dello sgombero, tra grida e pianti, è anche morta una donna anziana, Augusta Ruggeri, di 70 anni; ha sentito tutto quel frastuono, ha visto i vigili, ha avuto paura ed il cuore non ha retto. Un infarto l'ha uccisa nel suo piccolo appartamento umido e pericolante.

La notte è passata completamente in bianco. Lo Sporting, gli inquilini del caseggiato di via Braccio di Montone, non lo conoscono. Non sono rimasti molto tempo in quelle stanze affittate dal Comune. «Una stanza a famiglia - si lamenta Giancarlo, un uomo di mezza età con i baffi folli e gli occhi affaticati dal sonno - quattro o cinque persone con un solo letto a disposizione. Sporcizia ovunque, nelle scale, nelle stanze. Poi materassi sporchi di sangue. Una situazione intollerabile, non siamo mica bestie».

Così sono tornati tutti quanti, alla spicciolata, davanti allo stabile pericolante. E sono rimasti lì sperando che l'amministrazione comunale prendesse una decisione. Una delegazione è andata in Campidoglio, accompagnata dal segretario della sezione Pci Maria Stazi, dal segretario della zona Michele Civita e dal consigliere comunale comunista Maurizio Elisandrini. L'ha ricevuta l'assessore alla Casa, Antonio Gerace: «Lo Sporting è uno schifo avete ragione - ha detto - va chiuso». Una soluzione però l'assessore non l'ha trovata. «Dobbiamo andare ad occupare?», ha chiesto inviperito un abitante delle case sgomberate. L'assessore ha allargato le braccia: «Io non sento e non vedo niente».

In serata la gente, senza un tetto, inreddolita, ha cominciato a tornare negli appartamenti abbandonati. Qualche luce si è accesa, compresa quella di un minuscolo negozio di merceria che ha aperto la serranda, incurante delle transenne. E gli abitanti si sono nuniti in assemblea nei locali della sezione comunista, con la partecipazione del parroco del quartiere. «Siamo in questa situazione - ha denunciato Michele Civita - per i ritardi del presidente circoscrizione D'ippoliti e dell'amministrazione comunale».

Infatti nel bilancio è stato approvato un emendamento del Pci che stanziava 4 miliardi per restaurare proprio il caseggiato pericolante, sistemando in «case alloggio» i 27 inquilini. Ma i lavori di rafforzamento delle strutture minate dalle infiltrazioni di acqua, sorrette da «puntelli» sistemati negli anni, sarebbero cominciati solo in febbraio. Questa mattina i cittadini si incontrano ancora in assemblea, alle 9 e 30, nella sezione Pci di Porta Maggiore.

LOEWE.
per il mondo che cambia

TECNICA MICRODIGITALE
via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/6 - TEL. 36.66.00

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 10/10 - TEL. 31.86.16

VENUTA BATTAGLIA ALZA ANTICIPA SORSELLI VIA V. 2000

Sgominata a Velletri una banda di usurai

In casa aveva di tutto: orecchini, orologi d'oro, collane, collier, anelli, pietre preziose e oggetti d'oro. Due miliardi di valore. Oltre a 750 milioni in titoli al portatore. Lo «strozziino» più famoso di Velletri, Alvaro Pennacchini, 45 anni, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo Roma 3 dopo due mesi di indagini, per associazione a delinquere finalizzata all'usura e alla ricettazione. Insieme al capo della banda è stata arrestata la moglie, Antonietta Mellini, 43 anni, e due complici, Romano Favale, di 50 anni, arrestato alla rovina moltissime persone. Chi non riusciva a restituire i soldi dava in cambio gioielli, titoli ed altre proprietà.

Prestavano il denaro all'80%

Arrestati due corrieri tamil

Un chilo di eroina nascosto nel doppiofondo

ASSUNZIONI SUBITO A ROMA
nella pubblica amministrazione
le graduatorie del collocamento sono pubblicate non vi sono più alibi

INCONTRO
per organizzare delegazioni alle Pubbliche Amministrazioni
che debbono richiedere subito al collocamento i contingenti di personale loro necessario

MARTEDÌ 6 DICEMBRE ALLE ORE 17,30
in via Appia Nuova, 381 - Sez. Pci Alberone
Introdurrà: **GIORGIO CANDELORO**
(della Lega per il lavoro della Fgci)
Interverrà: **GIORGIO FUSCO**
(Responsabile Problemi dello Stato e della P.A. della Federaz. romana del Pci)

DA OGGI, AL 31 DICEMBRE ACQUISTARE UNA GOLF..

...è "ancora" più conveniente.

Tra i 30 tipi e modelli diversi scegli il colore
Gli optional
La forma di pagamento che ti sembra più giusta
Inoltre permute vantaggiose con ogni marca



italwagen

Per chi sceglie Volkswagen.

EUR Magliana 309 · 5272841 · 5280041 - Via Barrili 20 · 5895441 - Viale Marconi 295 · 5565327 - Lg. Tev. Pietra Papa 27 · 5586674 - Via Prenestina 270 · 2751290 - Corso Francia · 3276930